Lire 6 la copia - Fuori Zona A Lire 8

Anno I - N. 67 - Sabato 24 Maggio 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Silvio Pellico n. 8 — Telefoni: 93854 - 29383

INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 50. Necrologie Lire 70 (Compartecipazioni al lutto Lire 140). Finanziari e legali Lire 70. Nel corpo del giornale Lire 70. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusività: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.

Abbonamenti (Zona A): Annuo L. 1650 - Sem. L. 850 - Trim. 450. Sped. in abb. post. C. C. Postale 11/5398

XXIV Maggio

Ripensare il senso storico e il valore europeo oltre che italiano del XXIV Maggio, vuol dire rivivere il suo insegnamento prettamente democratico, fissato una volta per sempre nella rivendicazione del principio di nazionalità; rivendicazione contro lo Stato gendarme plurinazionale austriaco. Per l'Italia questo giorno chiude il ciclo del Risorgimento, portando i confini nazionali secondo una ininterrotta tradizione secolare, e non in obbedienza a improvvise aspirazioni imperialiste, al Brennero e al Quarnero. Per l'Europa centrale e orientale ancora soggetta all'Austria, questa data significa l'esasperazione e la esaltazione del movimento centrifugo dei popoli: polacchi, boemi, ungheresi, slavi, balcanici, che dal 1848 lottarono come gl'italiani e con essi solidali, per l'indipendenza nazionale.

Alla guerra nazionale estesa in tutta Europa contro l'imperialismo austriaco, non poteva mancare la guerra italiana per la giusta rivendicazione di Fiume e Zara, Trento e Trieste, Gorizia e Pola. La guerra fu democratica sia per le finalità che essa sperava di raggiungere, sia per la fisionomia delle Nazioni che vi parteciparono con la formula dell'«Intesa»: vale a dire: Francia, Inghilterra e l'America, quest'ultima, allora come oggi, sollecita negli aiuti e nell'assistenza al nostro Paese.

La fraternità dei principii, la comunità ideale nel raggiungimento dei fini, determinò l'unione delle armi e del fronte cosiddetto unico. Democratica fu la guerra d'Italia per la redenzione di queste terre, tanto nella lotta contro la reazione asburgica quanto nella determinazione di tutto il popolo che si dichiarò pronto e solidale a prendere le armi, senza imposizioni dall'alto, dopo che la Nazione, attraverso un'opera mirabile di sapienza e destrezza diplomatica, seppe sganciarsi dal trentennale asservimento della «Triplice», per assumere fisionomia di Stato libero e indipendente nel pieno conseguimento della sua vera unità nazionale e sul piano di uguaglianza politica, morale e bellica con gli alleati dell'Intesa.

Non è senza orgoglio che gli italiani di queste terre italiane ripensano al XXIV Maggio e agli avvenimenti che precedettero lo scoppio della guerra. Una lunga e paziente preparazione culturale, politica, fisica; una senace opera di difesa contro l'infiltrazione straniera operata allora dall'Austria, in conformità ai suoi nuovi orientamenti di politica interna, diretti naturalmente e prevalentemente contro gl'italiani di queste terre.

I nove mesi della crisi politica interna italiana, caratterizzati dal passaggio del compromesso giolittiano all'intervento salandriano, sono mesi di saldamento e di fusione della coscienza popolare democratica al di là dell'Iudrio e sono mesi di passione e di raccoglimento e di trepida attesa in queste terre: a Trieste, nell'Istria, nel Trentino, a Fiume, a Zara.

Quando la guerra scoppia, queste terre hanno già dato all'Esercito italiano oltre 1500 volontari, dei quali una gran parte cade eroicamente nei primi mesi del 1915 sull'Isonzo, sul Carso, sui monti intorno Gorizia. Ogni famiglia ha un morto; ogni famiglia ha un deportato. Trieste deserta, assediata, affamata, conduce la vita ascetica dei credenti nell'immortalità della Patria e nella fatalità storica della Redenzione.

Due documenti testimoniano e glorificano il sacrificio della città nostra: il libro sui volontari giuliani e il libro sui deportati. Trieste vuole unirsi all'Italia, prima che avvenga l'unità politica e territoriale, con l'offerta dei suoi figli migliori allineati nei battaglioni sul Carso e sul Sabotino o sperduti nei campi di prigionia austriaca di Goellersdorf.

E la vittoria, dopo tanto sangue, mentre dà all'Italia il rango di grande Potenza e la trasforma da oggetto a soggetto della nuova storia europea, adempie e soddisfa il voto dei giuliani, dei triestini, voto al quale si erano sacrificate tre generazioni d'irredenti con identità di intenti, di opere e di fede. Sopra la grande luce di quel XXIV Maggio che ha concluso il nostro destino storico, si proiettano gli errori e le ingiustizie, i vacui compromessi e le viziature contro natura della nostra situazione attuale.

Ma nessuna inversione della realtà nazionale di queste terre, nessun cataclisma guerresco, nessun compromesso politico, nessuna frattura della nostra unità etnica, culturale ed economica, potranno cancellare il nostro diritto italiano e la legge naturale, umana e divina, che ci vuole rinsaldati al corpo territoriale e nella vita spirituale dell'Italia.

Si torna al nome di De Gasperi dopo la rinuncia dei due indipendenti

La nuova designazione si avrà questa mattina

ROMA, 23 — Risiamo — com'era da prevedersi — a De Gasperi. Tutti i consultati di stamani hanno fatto questa designazione al Capo dello Stato, il quale domattina renderà pubbliche le sue decisioni. Ma ormai sembra quasi certo che il Presidente dimissionario verrà incaricato di costituire il Governo.

Questo, tuttavia, non significa che l'atmosfera sia chiarita, perchè non è possibile dire fino a questo momento se il leader democristiano riuscirà a mettere d'accordo i diversi gruppi sul suo concetto della larga base che dovrebbe andare dalle destre ai comunisti. Poichè sembra che questa evenienza sia difficile a verificarsi, non rimarrebbe altro che ripiegare su una concentrazione di centro-sinistra che riproporrebbe il tripartito, più i partiti minori — repubblicano, azionista, saragatiano e demolaburista — con l'aggiunta di qualche tecnico indipendente. Tale concentrazione è dubbio che possa realizzare un effettivo equilibrio nel futuro Governo; comunque è forse un passo in avanti rispetto all'ambiguità del tripartito.

Il problema che sorge adesso è quello del posto da dare ai piccoli gruppi e specie agli ambiziosi saragatiani. Qui sarà il punto della grossa battaglia di cui non è difficile immaginare che i protagonisti saranno Nenni e Saragat. I socialfusionisti non vorranno infatti permettere che il famoso piano economico Morandi passi in mano d'un saragatiano e che gli scissionisti possano rafforzare il loro partito servendosi della piattaforma d'una forte posizione nel nuovo Ministero. Perchè, a quanto sembra, De Gasperi, per attrarre i saragatiani, dovrà loro concedere alcuni posti di primo piano, cercando in tal modo di equilibrare l'omertà e il solidale doppio giuoco dei socialcomunisti.

In definitiva, o la concentrazione di centro-sinistra suona un effettivo superamento del tripartito con l'immissione di nuove sicure forze, ed allora troverà probabile ostacolo nei socialisti nenniani e nei comunisti, o si tratta di un allargamento fittizio ed allora i gruppi minori non si presteranno e la stessa democrazia cristiana non potrà accettare tale soluzione.

Come si vede, l'atmosfera è ancora confusa e tutti gli sbocchi sono possibili. Potrebbe anche acca- [illegible] blica inviti il Governo dimissionario a presentarsi alla Camera, in modo che da una discussione si precisino responsabilità e intendimenti dei singoli gruppi, ma è difficile che ciò comunque possa essere risolutivo. Indubbiamente in tal caso De Gasperi potrebbe lumeggiare i motivi dell'impossibile ritorno al tripartito e invitare pubblicamente tutti a rinunziare a qualcuna delle proprie pregiudiziali per un Governo in cui le responsabilità siano effettivamente comuni ed egualmente divise. La democrazia cristiana ha cominciato dando le prove d'una rinuncia alla direzione del Governo e alla sua precedente posizione di privilegio e quindi il Presidente dimissionario può anche levare alta la sua voce su questo punto.

G. S.

INTENSA GIORNATA a Palazzo Giustiniani

ROMA, 23 — Giornata intensa anche quella di oggi, per il Capo dello Stato. Palazzo Giustiniani ha visto sfilare — dalle 9 alle 18 — i capi della vita parlamentare italiana per le nuove consultazioni: al mattino, Terracini, Bonomi, Parri, Sforza, Saragat. Le loro dichiarazioni, all'uscita, sono generiche; hanno detto a De Nicola le loro opinioni sull'attuale stadio della crisi, è troppo presto per fare previsioni. L'ex Presidente Bonomi dice di essere giunto alla conclusione, assieme al Capo dello Stato, che debba escludersi un ulteriore tentativo indipendente, che non potrebbe avere successo. Alla domanda sulla soluzione più probabile, Bonomi risponde che, a suo modo di vedere, il partito più forte dovrà indicare un suo proprio esponente. Reincarico a De Gasperi? «Sì — è la risposta — ma prima dovrebbero essere accettate le sue dimissioni».

A Sforza domandando, quando esce dal Palazzo, se egli crede che il capo del nuovo Governo potrà essere l'esponente della nuova coalizione all'infuori dei tre partiti di massa; dopo aver un po' riflettuto, il conte si sottrae alla domanda allontanando sorridendo il microfono che era pronto a registrare la sua risposta.

Secondo Saragat, che esce dopo Sforza, il nuovo designato potrà essere del partito più forte: difficilmente questo potrà indicare come capo della nuova coalizione un uomo appartenente ad un altro partito.

Poi viene ricevuto Gronchi: egli riferisce al Capo dello Stato il pensiero degli organi direttivi della democrazia cristiana, i quali «credono ancora che risponda alle esigenze del Paese una tregua fra i partiti, tregua che si esprima in un largo numero di forze che diano solide basi al nuovo Governo: la democrazia cristiana se vi è qualche probabilità intermedia per realizzare una concentrazione all'infuori della sua preminenza politica, non ha difficoltà, ma comunque sente il dovere, se tali possibilità non vi fossero, di non sfuggire ai doveri che le sono imposti da detta sua preminenza e in tal caso indica come suo designato, quale l'uomo più adatto alla situazione, l'on. De Gasperi».

Corbino, che riconferma l'atteggiamento del gruppo liberale, richiesto se persista nel ritenere imminente il pericolo di un ulteriore slittamento della lira, risponde che «finchè dura la crisi la lira non corre pericolo il che può sembrare un paradosso ma non lo è».

E' quindi la volta di Togliatti: il suo pensiero è già noto, il partito comunista mantiene inalterato il suo atteggiamento; falliti i tentativi indipendenti, spetta alla democrazia cristiana risolvere la crisi. Nessuna difficoltà, da parte comunista, a una candidatura De Gasperi. Nenni, un'ora dopo, dice le stesse cose. Il vecchio D'Aragona, per il P.S.L.I., richiesto se il suo partito insiste a condizionare la sua partecipazione al Governo alla pregiudiziale ben nota e cioè sull'omogeneità di indirizzo dei Ministeri economico e finanziario, afferma deciso: «Nel modo più assoluto». Giannini conferma le sue opinioni, già note e che sono — egli dice — «quelle di un anno fa».

Il repubblicano Facchinetti, uscendo da Palazzo Giustiniani, dice che il suo partito vede con simpatia il ritorno alla democrazia cristiana, «salvo a discutere i dettagli».

Seguono Bergamini, Grassi, Cianca. Quest'ultimo, per gli azionisti, ripete che bisognerà raggiungere l'omogeneità della politica economica ponendo a capo dei Ministeri economici quattro uomini che abbiano lo stesso indirizzo, pur se non apparterranno allo stesso partito. Ultimo ad essere ricevuto, lo on. Molè.

Nelle ultime ore della serata, non si registra alcuna novità, in attesa della nuova designazione. Si apprende soltanto che, al termine di una riunione congiunta della direzione della democrazia cristiana e del comitato direttivo del gruppo parlamentare, è stato reso noto che la democrazia cristiana si è orientata nel senso di consentire un tentativo De Gasperi nell'eventualità che il Capo dello Stato torni ad incaricare della formazione del Governo l'on. De Gasperi stesso. Si è convenuto inoltre che la democrazia cristiana, sempre nel caso di reincarico a De Gasperi, si adoperi per cercare di costituire un Governo largamente rappresentativo.

Alla fine di questa riunione, De Gasperi, avvicinato dai giornalisti, dice: «Noi desideriamo che il Capo del futuro Governo non sia del nostro gruppo. Però — soggiunge — non sempre i desideri possono diventare realtà».

Il trattato italiano
Una lettera di Sforza a don Luigi Sturzo

ROMA, 23 — Il Ministro degli Esteri Sforza, in una lettera inviata a don Luigi Sturzo, ha assicurato che non è prevista alcuna pubblicazione che possa mostrare una nostra prematura rassegnazione alle condizioni del trattato di pace. Il Ministro Sforza aggiunge che non esiste alcuna manifestazione la quale permetta di credere che il Governo abbia momentaneamente sollecitato la ratifica del trattato.

Firmato un accordo commerciale italo-danese

ROMA, 23 — Oggi a Palazzo Chigi è stato firmato un protocollo addizionale che rinnova l'accordo commerciale fra l'Italia e la Danimarca, fino al 31 marzo 1948; esso prevede un ammontare di scambi di circa 9 miliardi di lire.

Un allarme di Ramadier all'Assemblea
Forze oscure minano la Repubblica francese

PARIGI, 23 — Durante l'odierna riunione dell'Assemblea Nazionale francese, il Primo Ministro Paul Ramadier ha accusato «certe forze oscure» di sinistra e di destra di sfruttare il malcontento della popolazione per minare la Repubblica. «Nell'attuale critico momento — ha detto Ramadier — esse stanno fomentando un'agitazione che potrebbe avere le più gravi conseguenze per la stabilità economica del Paese e per le istituzioni repubblicane. Siano gli istigatori anarchici, trotzkisti o fascisti, quello che conta è che ognuno risente gli effetti della loro attività in maniera confusa senza poter definire l'estensione delle loro azioni.

«Nel contempo si sta sviluppando nel Paese, sotto il pretesto di invocare la libertà economica, una corrente di opinioni che a poco a poco sta divenendo un movimento di resistenza alla legge. Questo movimento è giunto ora alla fase dei tumulti e tutto ciò crea l'atmosfera di una guerra di nervi».

Intanto il problema dei salari tiene in agitazione i lavoratori e i metallurgici sono pronti ad entrare in sciopero qualora il Governo non receda dal suo atteggiamento intransigente.

In ambienti diplomatici si conferma che la scelta del nuovo Ambasciatore di Francia a Roma cadrà sul sig. Chauvel, attualmente Segretario generale del Ministero degli Esteri francese. Egli ha quarantun anni, proviene dall'amministrazione delle finanze e fu assunto a Segretario generale del Quai d'Orsay, cioè alla più alta carica burocratica del Ministero degli Esteri di Francia anche per meriti militari. Si apprende che l'attuale Incaricato di affari di Francia a Roma, Balay, è stato destinato quale Ministro di Francia a Teheran.

In attesa del Governatore
Decoratori al lavoro nel Palazzo del Governo

A Trieste, nelle massicce e decorate sale del Palazzo della Prefettura, ferve in questi giorni un gran lavoro di operai e artigiani. Si prepara l'ambiente che accoglierà per tanta parte della sua laboriosa giornata il futuro Governatore del Territorio Libero. Nuove tappezzerie, intonate alla sobrietà di chi, volendo fare un regalo, non conosce i gusti del festeggiato, abbelliscono già le stanze, illuminate dalle ampie finestre sul mare, che costituiranno l'appartamento privato del Governatore, e intanto continuano i lavori di riattamento delle sale di ricevimento e degli uffici personali, che per il momento ospiteranno i funzionari del G. M. A.

Circa la complessità dell'arredamento interno (e conseguentemente l'entità delle spese) si apprende che le autorità alleate avevano divisato in un primo tempo di ridonare ai luminosi ma alquanto sguarniti interni del palazzo, l'aspetto e le caratteristiche proprie del tempo in cui vi risiedeva il Prefetto italiano, ricoprendo le pareti di damaschi e riacquistando l'argenteria e gli arredi asportati dalle prime truppe di occupazione, quelle jugoslave.

La ricostruzione integrale dell'ambiente avrebbe comportato una spesa di 16 milioni circa. Senonchè, considerando l'incertezza che tuttora circonda la persona del Governatore, la sua provenienza ed i suoi gusti, si è preferito cavarsela più a buon mercato. Non tanto però, naturalmente che la spesa non raggiunga un certo numero di milioni.

Carbone americano atteso a Trieste

ALCUNI VAPORI SOTTO CARICO IN DUE PORTI DELLA VIRGINIA

Secondo notizie da fonti attendibili, si sta procedendo nei porti di Baltimora e di Newsport della Virginia (Stati Uniti) al caricamento di alcuni vapori di carbone destinati alla volta di Trieste, per l'assegnazione da parte del Governo Militare Alleato alle industrie della Zona A. Si tratta di un'assegnazione per diverse migliaia di tonnellate, affidate alla «American International Engineering Company», agenti ufficiali a Trieste della «Seneca Coal and Iron Corporation». I quantitativi dovrebbero aggirarsi sulle ventimila tonnellate per la quota di maggio, che giungeranno in giugno, e sulle 50 mila tonnellate per la quota di giugno. Intanto, il Governo italiano presterà alle industrie cittadine un piroscafo di carbone.

Con questi provvedimenti la situazione carbonifera potrà migliorare sensibilmente, in attesa — se le informazioni sono esatte — che il piano del G. M. A. possa venir messo in attuazione.

Circa il carbone di provenienza jugoslava, che secondo taluni potrebbe venir immesso sulla nostra piazza, va rilevato che le caratteristiche tecniche dello stesso sono assolutamente inadeguate all'uso delle nostre industrie.

Lombardo alla Camera di Commercio italo-americana
Per combattere il totalitarismo occorre dare lavoro agli italiani

Gli Stati Uniti coprono già il 70 per cento delle nostre importazioni e assorbono solo il 16 delle esportazioni

NEW YORK, 23 — Ivan Matteo Lombardo ha pronunciato un importante discorso al termine di un banchetto offertogli al Waldorf Astoria dalla Camera di Commercio italo-americana alla presenza dello Ambasciatore Tarchiani, del direttore generale del Ministero del Commercio, Taylor, e di moltissime personalità americane ed italiane.

Prima di lui hanno pronunciato brevi parole di saluto e di augurio Tarchiani e Taylor, l'uno e l'altro mettendo in rilievo la tenacia degli italiani e lo spirito di collaborazione che anima i due Paesi, auspicando che ulteriori progressi consolidino entro l'anno l'economia italiana.

Nel suo discorso Lombardo, dopo aver illustrato le gravi distruzioni apportate all'Italia dalla guerra, ha dichiarato che il 1947 ha segnato una notevole riduzione delle esportazioni mentre non è possibile ridurre le importazioni. «Il 70 per cento di queste ultime — ha detto il delegato italiano — viene dalla America che invece assorbe solamente il 16 per cento circa delle nostre esportazioni. Per queste ragioni prevediamo che il deficit della nostra bilancia commerciale nei prossimi quattro anni andrà dal 60 al 40 per cento. Dovremo quindi aumentare la nostra emigrazione, specie se si considera che la popolazione italiana è aumentata di 3 milioni di persone durante la guerra ed aumenta ogni anno di oltre 500 mila. Dovremo lavorare duro per riorganizzare l'economia italiana seguendo i metodi più razionali di produzione e fare dell'Italia una grande officina nel mezzo del Mediterraneo che lavori sulla base di accordi commerciali multilaterali. Naturalmente dovremo avere prestiti dall'Estero concessi sia al Governo sia direttamente alle industrie. Sono convinto che il capitale straniero e l'abile lavoro italiano saranno un fattore fondamentale nella ricostruzione del mondo».

Affermando che solo un più elevato livello di vita può fare d'ogni italiano un vero democratico, Lombardo ha insistito sull'importanza del lavoro, che non ammette ragionamenti. Egli ha richiamato la attenzione su questo punto: «Il miglior mezzo di combattere il totalitarismo nel mio Paese e, credo, dovunque è di dare lavoro, sicurezza sociale e speranze per il futuro».

Egli ha concluso esprimendo la sua gratitudine per la simpatia dimostrata all'Italia dal popolo americano con i suoi notevoli aiuti: il suo discorso ha riscosso entusiastiche acclamazioni da parte dei presenti.

Marshall incaricato di controllare gli aiuti

WASHINGTON, 23 — Il Presidente Truman ha incaricato il segretario di Stato Marshall di assumere la giurisdizione generale e il controllo sull'esecuzione del programma di assistenza finanziaria americana alla Turchia e alla Grecia.

La missione militare americana testè giunta ad Ankara è stata ricevuta dal Primo Ministro turco. Un portavoce americano ha detto che la missione conta di restare in Turchia due o tre mesi per esaminare le necessità militari del Paese nell'ambito del programma americano di assistenza finanziaria.

Industrie tedesche assegnate a varie Potenze

BRUXELLES, 23 — Un comunicato ufficiale odierno della commissione interalleata per le riparazioni informa che essa ha assegnato ai Governi membri che ne fanno parte, gli impianti industriali tedeschi provenienti da 25 stabilimenti industriali, per un valore di circa 11 milioni di marchi.

La Francia ha ricevuto un impianto industriale per la produzione di «vanadio», elemento a base di fosforo (adoperato per la produzione dell'acciaio) ed il materiale di due fabbriche di parti di pompe, torni ed altre macchine. Il Belgio ha ricevuto macchinario vario, impianti di pompe, torni ed altre macchine. [illegible] hanno ricevuto macchinario di vario genere, fra cui [illegible] di armi e aeroplani.

Villaggi dell'Albania mitragliati da aerei greci

BELGRADO, 23 — La «Tanjug» informa da Tirana che il Primo Ministro albanese, Gen. Hoxha ha inviato al Segretario dell'O.N.U. un telegramma di protesta contro «le provocazioni con carattere di aggressione» compiute da tre apparecchi greci che hanno sorvolato l'Albania mercoledì mitragliando parecchi villaggi e uccidendo due persone.

I PREPARATIVI SEGRETI DELLO SBARCO NEL NORD AFRICA

Il «Giornale di Trieste» inizierà nel numero di domani, che uscirà a 4 pagine, la pubblicazione di una serie di articoli scritti dal

Gen. Mark W. Clark

sul convegno segreto, svoltosi in circostanze drammatiche ed emozionanti in una casa solitaria del litorale algerino nell'ottobre del 1942 e che doveva essere decisivo per la riuscita del grande sbarco alleato sulla costa africana. Mark Clark, il generale che doveva diventare uno dei comandanti più popolari nella campagna d'Italia, vi si recò da Gibilterra, a bordo di un sommergibile: nei suoi articoli oggi egli rievoca le vicende inedite della sua ardimentosa impresa di guerra.

Nello stesso numero di domani pubblicheremo un articolo di

Epicarmo Corbino: "Malattie del mondo,,

Riunione ricca di rinvii ieri all'Assemblea costituente

Un solo articolo approvato: il resto, a martedì

ROMA, 23 — Mentre la seduta di ieri alla Costituente è stata proficua, quella di oggi non lo è stata affatto e qualcuno l'ha definita la seduta dei rinvii; infatti tutto quello che si doveva fare è stato rimandato; perfino i lavori della stessa Assemblea, che si riunirà martedì prossimo. Una delle ragioni va ricercata nella situazione politica poichè, fin che la crisi non è risolta, si pensa troppo ad altro e non si lavora tranquilli.

Due emendamenti aggiuntivi all'art. 47, tendenti a stabilire che la carriera di magistrato, di militare, di funzionario, di agente di polizia e di diplomatico comporta la rinunzia all'iscrizione ai partiti politici e svolgere attività politica, sono stati rimandati su richiesta degli stessi proponenti a quando si tratterà della magistratura.

Passando all'art. 50, costituito da due parti, la prima riguardante i doveri verso la Repubblica e la Costituzione, la seconda riguardante il diritto ed il dovere del cittadino di resistere all'oppressione, vengono respinti numerosissimi emendamenti al primo comma ed il testo di questo viene così stabilito:

«Ogni cittadino ha il dovere di essere fedele alla Repubblica, di osservarne la Costituzione e le leggi».

La seconda parte dell'articolo sarà discussa quando si tratterà delle garanzie costituzionali. Anche la discussione dell'art. 51, concernente il giuramento, viene rimandata a quando si discuteranno i titoli che riguardano le cariche contemplate dall'articolo e tenute al giuramento.

L'unico ad essere approvato e a grande maggioranza è un articolo aggiuntivo concordato che dice:

«Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività».

Un altro articolo aggiuntivo concernente la possibilità per gli italiani residenti all'estero di esprimere la loro volontà e di ottenere una rappresentanza dei loro interessi, viene pure rimandato.

Si è quindi iniziato il dibattito generale sulla seconda parte della Costituzione, e cioè sull'ordinamento della Repubblica. Come molti oratori hanno sottolineato, si entra con questa parte nel vivo della Costituzione, perchè con essa si riforma la struttura dello Stato italiano. Questa seconda parte è suddivisa in sei titoli: il primo riguarda il Parlamento, il secondo il Capo dello Stato, il terzo il Governo, il quarto la magistratura, il quinto le regioni ed i Comuni ed infine il sesto le garanzie costituzionali; in tutto 78 articoli.

Viene subito però sollevata una questione pregiudiziale e cioè se sia più opportuno iniziare l'esame dal quinto titolo che riguarda le regioni e i Comuni, in quanto le decisioni che verranno prese in tale materia possono determinare modificazioni anche nei titoli precedenti. Non si realizza un'intesa e il Presidente propone che il Comitato di coordinamento ed i rappresentanti dei vari gruppi si riuniscano in separata sede per realizzare più facilmente l'accordo. La seduta viene sospesa per un'ora e la riunione è tenuta nel salone della biblioteca. Alla ripresa l'on. RUINI informa l'Assemblea che l'accordo non è stato realizzato ed illustra la posizione dei vari gruppi. Bisogna quindi tornare a discutere la questione in Assemblea ed al dibattito conseguente prendono parte numerosissimi deputati dei vari partiti. Alla fine viene presentata una proposta concreta, di iniziare cioè il dibattito dalle regioni, ma di iniziarlo martedì pomeriggio, ed essa viene accettata dall'Assemblea.

«Ordinaria amministrazione»
Oggi al Viminale Consiglio dei Ministri

ROMA, 23 — Domattina si riunirà il Consiglio dei Ministri per deliberare alcuni provvedimenti improrogabili, tra i quali la nomina del rappresentante dello Stato presso la regione siciliana, la fissazione del prezzo del pane in vista del prossimo raccolto e la proroga dei commissariati alloggi. Per ottenere l'assenso a tale convocazione, De Gasperi si era recato in mattinata dal Capo dello Stato.

La donna morta a Fiuggi
Il maestro Graziosi sarà giudicato in luglio

ROMA, 23 — Il processo a carico del maestro Arnaldo Graziosi è stato fissato per il 6 luglio prossimo dinanzi alla Corte d'Assise di Frosinone, competente per territorio. Come si ricorderà, il noto pianista della radio dovrà rispondere di omicidio premeditato in persona della moglie Maria Cappa, che fu trovata uccisa con un colpo di rivoltella alla tempia destra la mattina del 21 ottobre in una stanza della Pensione Igea di Fiuggi. I due coniugi si erano recati a Fiuggi la sera innanzi per un breve periodo di riposo. Il Graziosi, che si è sempre protestato innocente, sostenendo che la moglie ha posto da se stessa fine ai suoi giorni, sarà difeso dall'avv. Ottavio Libette. I familiari di Maria Cappa si sono costituiti parte civile assistiti dall'on. Adelmo Nicolai e dall'avv. Giorgio Pacini.

Una triste odissea
L'ing. Engelmann sfuggito alla prigionia jugoslava

GORIZIA, 23 — Un uomo lacero, scalzo, smunto e patito, si è presentato l'altro giorno al Comando Polizia di Rifembergo: era l'ing. Milan Engelmann, di 32 anni, nativo di Trieste, dove è domiciliato in Chiarbola Superiore 329, scomparso verso le 22 del giorno 8 marzo, nei pressi del villaggio di Sutta, presso Comeno.

Come si ricorderà l'ing. Engelmann, in quell'epoca era in servizio al Genio Civile, alle dipendenze del G. M. A., assegnato alla Sezione che si occupa della ricostruzione dei paesi del Carso distrutti dalla guerra. Sloveno, l'Engelmann era stato più volte minacciato da persone rimaste ignote, perchè contrario all'attuale regime jugoslavo. Il 9 febbraio scorso, a Comeno, nella Caserma della Polizia civile, dove egli aveva il suo ufficio, ignoti tentarono di assassinarlo, ma, in seguito a scambio di persona fu ucciso invece il caporale Filippo Larissa della P. C. che gli somigliava molto e che quella tragica sera si era assiso al suo tavolo, ignaro della sorte che lo attendeva. Ora l'Engelmann, rientrato, come si è detto, a Rifembergo, ha narrato la sua odissea, sulla quale però la Polizia mantiene il più stretto riserbo. Siamo riusciti tuttavia a sapere che egli, quella sera, era stato catturato da individui armati di mitra, tradotto prima ad Aidussina e da qui a Postumia, e detenuto in una prigione poco lungi da quest'ultima località. Sembra sia riuscito a sfuggire nottetempo dal carcere, dove aveva subito una serie di duri interrogatori intesi a strappargli ipotetiche confessioni (è noto che l'Engelmann è cognato di un noto uomo politico jugoslavo, Branko Vrcion, condannato a morte dal Tribunale del popolo di Lubiana, insieme ad altre persone, nella notte di Natale del 1945 e tuttora detenuto nelle prigioni di Marburgo). Evitando strade e abitati, camminando solo di notte, attraverso boschi e monti, aveva potuto raggiungere la Linea Morgan e, con la Zona A, la libertà. Egli asserisce di aver avuto, durante la sua fuga, l'assistenza da parte di contadini e di alcuni «krizari» incontrati nottetempo.

F. Santi nella C. G. L. al posto dell'on. Lizzadri

ROMA, 23 — La corrente sindacalista socialista ha deciso di proporre alla segreteria confederale per il prossimo Congresso della C.G.L., in sostituzione del dimissionario on. Lizzadri, la candidatura di Francesco Santi, che fu il primo segretario socialista della C.d.L. di Milano dopo la liberazione.

Gravi danni nel Veneto provocati da un nubifragio

Allagamenti, colture distrutte dalla grandine, strade bloccate, vittime fra il bestiame

VENEZIA, 23 — Un violento nubifragio abbattutosi in parecchie province del Veneto ha determinato numerosi straripamenti di corsi d'acqua. A Sant'Angelo, nella Marca trevigiana, il Sile ha inondato 100 ettari di terreno; anche una quarantina di case sono state invase dalle acque che hanno raggiunto un metro e mezzo di altezza; in località «Baccaretto», nel Basso Moglianese, le acque hanno raggiunto i due metri.

In provincia di Rovigo, a Frassinella ed a Canaro, 1600 ettari di terreno sono stati gravemente danneggiati da una violenta grandinata. Il 50 p. c. delle colture è distrutto.

A Scorzè il fiume Dese, che da vari giorni era in piena, ha straripato inondando fattorie, stalle, case e campagne per un raggio di molti chilometri. Le strade sono bloccate e file di macchine attendono che la piena accenni a diminuire. I raccolti sono completamente sommersi: i danni sono ingenti. Numerosi capi di bestiame sono annegati sotto lo sguardo impotente degli agricoltori che invano, per tutta l'altra notte, si sono dati daffare, illuminando la zona con torce a vento, per mettere in salvo animali e arnesi.

Anche le zone di Mirano e di Marano sono state inondate. Il canale Lusore, rotto l'argine sinistro all'altezza di Scaltenigo di Mirano, ha provocato, con l'irruenza delle acque, gravi danni alla coltivazione ed ai caseggiati.

Stupefacenti nascosti nel Duomo di Milano

ROMA, 23 — Anche il Duomo di Milano è uno dei tanti luoghi di incontro per gli spacciatori di stupefacenti; minuscoli involucri di oppio, morfina oltrechè saccarina vengono fissati sotto inginocchiatoi e nei confessionali, in modo da essere ritirati nelle ore e nel posto indicati senza destare il minimo sospetto.

Questa e altre sensazionali rivelazioni su di una grande attività di contrabbando di stupefacenti, che ha la centrale nazionale nella metropoli lombarda, sono emerse nel corso di un interrogatorio cui è stato sottoposto il trentasettenne Giuseppe Conigliaro da Villagrazia (Palermo) arrestato ieri mattina a Roma. Egli, sospettato da tempo, è stato trovato in possesso di una valigetta piena di flaconi con etichetta di medicinali, ma in verità pieni di saccarina.

FIGLI postumi

Un mese fa, una gestante all'ottavo mese, ricoverata all'ospedale di Asolo, moriva per emorragia cerebrale. Un intervento chirurgico permetteva di estrarre dal cadavere due bambini, uno di sesso maschile e uno di sesso femminile, che sebbene mezzo asfissiati vivevano ancora. Circondati dalle più assidue cure durante questo mese, i due neonati appaiono ora in ottime condizioni.

○ STAGIONI MUSICALI

La tradizionale stagione lirica alla Arena di Verona avrà luogo dal 31 luglio al 17 agosto. Saranno rappresentate tre opere: «Faust», «Ballo in maschera» e «Gioconda». A Venezia, dal 17 settembre al 15 ottobre si svolgerà la manifestazione dell'«Autunno musicale veneziano».

○ E' MORTO JERACE

E' morto lo scultore e pittore calabrese Vincenzo Jerace. Lo scomparso era noto per l'attività artistica esplicata nell'ultimo quarantennio.

○ IL PICCOLO TOSCANINI

Il «piccolo Toscanini» Pierino Gamba, di 9 anni, ha diretto con grande successo un concerto a Parigi. Il bambino prodigio italiano, è stato definito dai critici la più grande rivelazione dopo Mozart.

○ LEGGE MARZIALE IN CINA

La legge marziale è stata proclamata oggi a Sciangai e a Pechino per impedire le gravi dimostrazioni in corso da qualche giorno. Gli studenti delle due città chiedono alle autorità governative di porre fine alla guerra civile.

Parte il Giro d'Italia

Due sole defezioni: Bizzi e Brambilla - Ricomperata la bicicletta di Bartali - Questa sera a Torino

MILANO, 23 — Gli sportivi milanesi si sono raccolti molto numerosi intorno agli assi del ciclismo che domani alle 11 prenderanno la partenza per la Milano-Torino, prima delle 19 tappe del trentesimo Giro d'Italia. Il via sarà dato dall'anziano campione Ganna; e gli atleti percorreranno la prima tappa con il segno del lutto al braccio in memoria di Emilio Colombo.

Tutti gli iscritti hanno punzonato. E' giunto anche Bartali che secondo le voci sparse ieri avrebbe disertato il Giro. Il campione toscano appariva allegro ed in ottime condizioni di salute egli inforcava la bicicletta con la quale vinse il Giro l'anno scorso e che la Casa Legnano ha dovuto ricomperare dato che era stata recentemente venduta all'asta per una forte cifra.

Questa sera si dà per sicura l'assenza di Bizzi dalla corsa. Il livornese, che pure era considerato uno dei favoriti, avrebbe rinunziato a partecipare al Giro per divergenze finanziarie con la sua Casa. Altri dicono che egli non sia in buone condizioni fisiche. La «Viscontea» ha deciso di sostituirlo con Fazio; Corrieri sostituirà Brambilla.

I favori del pronostico vanno naturalmente agli «assi» Bartali e Coppi. Ma i tecnici del ciclismo prevedono anche le affermazioni della squadra «Benotto» che può contare su Ortelli, Ronconi e i fratelli Maggini. I belgi Sylver Maes vincitore di due Giri di Francia e Wlaemynck hanno punzonato e hanno dichiarato di essere pronti per disputare un bel giro. La tappa di domani comprende le salite di Valore, di Moriondo e della Rezza.

TRE A MORTE al processo del Mas

LA SPEZIA, 23 — Si è concluso stasera al Tribunale militare di La Spezia il processo contro i responsabili dell'uccisione degli ufficiali del Mas 505. Dopo sei ore di permanenza in Camera di consiglio, il Presidente Ammiraglio Azzi ha letto le seguenti sentenze: Adelchi Vedano, capo radiotelegrafista; Azzalin Federico, sottocapo radiotelegrafista; Cattaneo Giuseppe: condannati alla fucilazione nella schiena previa degradazione. Silvestri Egidio, condannato a 30 anni di reclusione; Dorio Antonio, condannato a 20 anni di reclusione; Berti Armando, insieme agli altri imputati, è stato assolto. I condannati a morte sono latitanti.

Trent'anni a Scorza nel processo Amendola

PISTOIA, 23 — La Corte d'Assise ha emesso la sentenza nel processo per l'aggressione all'on. Giovanni Amendola. Carlo Scorza (latitante) e Orazio Bertocci sono stati condannati a trent'anni di reclusione. Sei altri imputati sono stati assolti per insufficienza di prove.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Si è iniziato il nuovo mese borsistico con una seduta che dimostra il fondo fermo del mercato. Fino dalle prime battute l'afflusso delle richieste è stato buono e per parecchi valori si sono segnati in chiusura i prezzi massimi della giornata, che risultano sensibilmente superiori a quelli registrati ieri. Soltanto il reparto tessile, e specialmente la Snia Viscosa, segnano una battuta di arresto. Equilibrati i fondi pubblici, sebbene scarsamente trattati. Stazionaria la Ricostruzione. Da oggi le Ras quotano ex-cedola di 81 lire, diritti Franco Tosi 625, Comacina 3240, Ovesticino 270, Sade 248. Dopo borsa ancora in denaro. Ultimi prezzi: Fibre 3890, Viscosa 24400, Montecatini 2600, Edison 5090, Gas 116.

	22.5	23.5
Generali	60000	61000
Bastogi	20600	20200
Cucirini	16000	19000
Lanificio Canap.	16050	17200
Fibre Tessili	3800	3880
Snia Viscosa	25300	23700
Pacchetti	7000	7700
Magona	3700	3880
Cat.ni	2570	2590
Isotta	1050	1150
Fiat	3250	3260
Nebiolo	3600	3900
Sade	2870	3000
Edison	4700	5060
Esticino	2850	3400
Sip.	2130	2240
Vizzola	10000	10700
Terni	2280	2280
Stet	7100	7950
Anic	2415	2520
Saffa	2535	2500
Italgas	112.50	115
Rumianca	755	793

BORSA DI ROMA

I titoli azionari esordiscono con un tono di vivace attività che fa segnare ad alcune voci prezzi superiori alla chiusura di ieri. In seguito una tendenza più calma ha provocato dei ripiegamenti alla lettera del listino. Decisa ripresa nel dopoborsa con insistenti richieste di Anic, Finsider e Bastogi.

BORSA DI TRIESTE

	22.5	23.5
Generali	61300	61300
Ass.ic.	8100	9000
Infort.	40500	41500
Ras	88000	89000
Martinolich	1600	1700
Lussino	3500	3600
CRDA	1050	1150
Terni	2180	2280
Ferr. Mer.	19000	20600

Invariati gli altri.

MERCATO DELL'ORO

Tensione nelle valute esportazione con la sterlina a 3615 (+ 85), dollaro 920 (+ 14) e svizzero 236 (+ 6). Nei cambi liberi pochi affari e variazioni non eccessive nelle quote:

	Trieste	Milano
sterlina	10300 — 10400	10400 — 10500
napoleone	6900 — 7100	6900 — 7000
unitaria	2100 — 2150	2150 — 2200
dollaro	760 — 780	780 — 790
francese	320 — 330	340 — 350
svizzero	212 — 216	218 — 222
dinaro	255	—

CRONACA DELLA CITTÀ

Ventiquattro Maggio
La Messa a San Giusto

Nobile manifesto della Lega Nazionale — Alle 18 concerto in Piazza Unità — Domenica pellegrinaggio al Sacrario di Redipuglia

[illegible]

vita i cittadini ad assistere alla Messa. Nel pomeriggio, alle 18, sotto la guida del maestro Capri, la banda della Lega eseguirà un concerto di musica sinfonica in piazza Unità. Alle 19.30 si formerà un corteo per recarsi attraverso il Corso, al Monumento ai Caduti, sul Colle di S. Giusto, ove saranno deposte le corone.

Domenica, a cura dell'Associazione nazionale combattenti, verrà intrapreso un pellegrinaggio al Sacrario di Redipuglia, ove verrà celebrata una Messa da campo e saranno deposte delle corone.

La riunione al Consiglio di Zona

Problemi segnalati da cittadini

Commossa rievocazione del 24 maggio - Per una inchiesta sui sistemi di certi funzionari della P. C.

[illegible]

rarefazione della merce; altri ancora definiscono ingiusto il trattamento privilegiato riservato agli utenti privati della corrente industriale; infine un gruppo di lavoratori portuali protesta contro l'aumento degli affitti, delle tariffe dei servizi e del dazio sul vino.

Particolarmente interessante si dimostra un esposto dell'avv. Nino Pontini, che critica l'Ordine generale N. 53 del G.M.A., regolante la circolazione degli autoveicoli; ad esso, come alle altre disposizioni, si è data troppo scarsa e ritardata pubblicità, che [illegible]

La lloydiana "Portorose" parte oggi per l'America

[illegible]

Le funzioni in cattedrale

[illegible]

Orari per Pentecoste

[illegible]

Le ultime partite di Serie A a Trieste

Domani vedremo il Livorno

[illegible]

Oggi Edera - Itala
Domattina S. Anna-Cervignano

[illegible]

Direttore responsabile GIORGIO MANZUTTO

[illegible]

La sera del 22 corr., dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, si spegneva

Mirta Gregori ved. De Giacomi

[illegible]

Trieste, 23 maggio 1947.

I campionati mondiali di hockey

Portogallo - Italia 3-2

LISBONA, 23 — La squadra italiana, che alla vigilia dei campionati mondiali di hockey a rotelle figurava tra le favorite, è stata ieri nuovamente battuta, ad opera però stavolta della più quotata unità del torneo, il Portogallo; ma mentre ieri l'altro contro i francesi gli azzurri hanno giocato una partita assolutamente scadente, specie all'attacco, ieri essi si sono riabilitati, entusiasmando gli spettatori per il loro gioco quadrato e travolgente al tempo stesso, mettendo fino all'ultimo secondo in forse il successo dei padroni di casa, incitati a gran voce dai loro connazionali. Dopo la quarta giornata, il Portogallo rimane solo in testa alla classifica, seguito dall'Inghilterra, mentre l'Italia, con due vittorie e due sconfitte, retrocede verso il centro della graduatoria, senza speranze di poter battersi per il titolo, ma soltanto per le piazze d'onore.

Le promozioni alla Serie C

ROMA, 23 — Nella prossima riunione del Consiglio federale della «Figc», che come è noto sarà tenuta a Roma nei giorni 28 e 29 maggio, verrà fissata l'assegnazione delle promozioni dalla prima divisione alla serie C. A quanto [illegible]

Quest'oggi è spirato serenamente

Giorgio Jung

La moglie AMELIA, la figlia MIZZI, in unione a tutti gli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domenica 25 corr. alle ore 9, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 maggio 1947.

Ciò che ha portato la rivelazione d'uno scandalo

DA OGGI VIETATO AI CRONISTI l'ingresso alla Polizia centrale

Le informazioni ai giornali da un ufficio stampa apposito

Nei tempi in cui vigeva la formula ufficiale del «tutto bene», allorchè scoppiava uno scandalo le autorità chiamavano i rappresentanti dei giornali e trasmettevano l'ordine sacramentale: «Non si pubblica». Ora che è scoppiato uno scandalo in seno alla Polizia civile (e purtroppo non è il primo), e la stampa cittadina, per la quale non vigono più bavagli, lo ha denunciato all'opinione pubblica, qualche mal consigliato ha pensato di reinstaurare il costume dittatoriale. Alla portineria della Polizia è stato passato il seguente comunicato, da portare a conoscenza dei cronisti (forse in qualche colonia si usa così): «D'ordine superiore, a datare da domani, l'Ufficio stampa della V. G. P. C. viene trasferito da questa sede al Palazzo di Giustizia, stanza n. 101. Pertanto i signori cronisti per ricevere le notizie di cronaca, sono pregati di rivolgersi a quell'ufficio, col seguente orario: giorni feriali: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17; giorni festivi: dalle 10 alle 12». Il che significa: d'ora in poi, le notizie non dovranno essere raccolte alla loro fonte naturale, cioè in sede di polizia, come si fa in tutto il mondo civile, dove i giornalisti entrano giorno e notte (e con i giornalisti entra l'opinione pubblica) ma esclusivamente in un determinato ufficio stampa e a determinate ore: il quale ufficio darà, ben'inteso, determinate notizie.

Poichè il provvedimento avviene all'indomani di uno scandalo denunciato pubblicamente e al quale ormai si appassiona l'intera cittadinanza, è evidente a cosa si mira: a tappare la bocca alla stampa, a mettere alla porta la verità. E' democrazia, questa? Libertà? Nè l'una nè l'altra. Quello che la stampa ha chiesto nei giorni scorsi è chiaro come il sole: che sia fatta luce sul vergognoso contrabbando di tabacco, sulle singole responsabilità, sull'intera ramificazione dei complici, su alcuni sistemi medievali; e che la polizia sia epurata da tutte le scorie. Questo è stato domandato: e a questo, fatalmente, dovrà essere risposto.

Ecco ora le ultime risultanze sulla faccenda del tabacco e della bastonatura. Nella giornata di oggi il Di Salvo sarà dimesso dall'ospedale e trasferito alle carceri di via Tigor. Circola voce di uno scioglimento della «Tre di Coppe». Il vice ispettore Stefani e l'ispettore capo della Sezione trasporti Silvano Asquini, che legnarono il Di Salvo, dovranno rispondere del loro operato davanti al Tribunale, in base all'articolo del C. P. secondo il quale un pubblico ufficiale che sevizia un detenuto durante gli interrogatori è passibile da uno a tre anni di reclusione. D'altro canto la famiglia del Di Salvo si è costituita Parte Civile. Anche la guardia della «Tre di Coppe» Antoni, accertata la sua responsabilità nelle lesioni prodotte al Di Salvo, è stata sospesa dal servizio. Si afferma che oltre ai pacchetti di sigarette sequestrati nell'auto di via Navali, altre duemila scatole sarebbero state trovate in casa del Di Salvo, insieme con alcuni documenti importanti che sarebbero misteriosamente scomparsi. Pare che la stessa macchina del dentista abbia fatto non meno di una trentina di viaggi, ognuno dei quali garantiva un margine di centomila lire di guadagno ai contrabbandieri. Il Di Salvo si allontanava dalla Polizia almeno tre giorni la settimana; e come mai nessuno se ne avvedeva? Il minacciato sciopero tra le guardie della Sezione trasporti è stato scongiurato in quanto nessuno ha inteso assumersi la responsabilità dell'iniziativa. Secondo quanto si afferma, entro lunedì la Polizia darebbe una comunicazione ufficiale dei fatti in discorso. Tutto quanto riferiamo è frutto di indagini affrettate e non controllate; d'altra parte i cronisti, messi alla porta dalla polizia, debbono per ora seguire le piste incerte degli informatori non autorizzati.

Dopo diciott'anni ritrova il padre e una seconda madre indesiderata

Mercoledì pomeriggio, mentre si trovava su un tram della linea 2 assieme alla madre, il venticinquenne Mario Coffol, abitante in via T. Vecellio 4, ha riconosciuto in un signore appoggiato ad una parete della vettura il proprio padre che non vedeva da 18 anni.

Il Coffol padre, emigrato in America, aveva colà contratto nuove nozze, e giorni fa, assieme alla seconda moglie, aveva avuto l'imprudenza di giungere a Trieste, ove è stato ora arrestato per bigamia.

S'aggrapparono alle giacche dei due reclamando i quattrini

Due militari alleati si sono avvicinati ieri in via Crispi a due giovani venditori di sigarette, proponendo loro di acquistare due stecche di sigarette americane. L'affare fu subito concluso, e i due compratori compensarono i soldati con 4500 lire. I ragazzini aprirono subito le stecche, ma una sorpresa li attendeva: invece delle sigarette nelle stecche c'era della comune paglia pressata. Immediatamente i due si diedero a rincorrere i soldati e, raggiuntili, si aggrapparono alle loro giacche, gridando a perdifiato di voler riavere il denaro. Le urla dei ragazzi e le proteste dei soldati richiamarono sul posto circa 500 persone, e poco dopo anche una jeep della M. P., che imbarcò e tradusse ad un posto di polizia alleata i quattro litiganti.

Marinai americani all'assalto d'un ristorante

Alle 23.30 di ieri sera quattro marinai americani in stato di evidente ubriachezza entravano nel Ristorante «Alla Luna», sito in Piazza Goldoni ed ordinavano una cena. Ma quando il cameriere li ebbe serviti, fra i soldati scoppiava una violenta lite, per cui essi, schiamazzando, si avviavano verso l'uscita, dopo aver gettato due denari sul tavolo. La faccenda pareva finita; ma gli stessi marinai, ritornati dopo qualche minuto, quando il locale era già chiuso, organizzarono un vero e proprio assalto in quattro tempi alla porte del ristorante, sfondandola e penetrando nel locale dove devastarono tutto il devastabile, per un danno di circa 100 mila lire. Alcuni passanti provvedevano immediatamente a chiamare la Polizia americana; nel frattempo tra i marinai ed alcuni giovani s'era ingaggiata una furibonda lotta. Fra i numerosi spettatori della deplorevole scena c'erano anche tre vigili della C. P.

Rinviato il processo contro i direttori di tre giornali

Ieri davanti al Tribunale di Udine si è iniziato il noto processo a carico dei direttori di tre giornali, Riccardo Forte del «Gazzettino» di Venezia, Enrico Mascilli Migliorini del «Messaggero Veneto» e Vittorio Furlani della «Voce libera». Data l'assenza del direttore del «Gazzettino», il processo è stato aggiornato al 30 corrente.

ANNONARIA

Termine distribuzione. Oggi ha termine la distribuzione di farina da polenta agli appartenenti al VI gruppo, iniziata il 19 corr.

Gazzetta del G.M.A. Presso la Prefettura, stanza 60, trovasi in vendita il fascicolo n. 16 bis, vol. II.

Omonimia. Il cap. Giovanni Rossi, abitante in via Piccolomini 8, ci prega di precisare che egli non ha niente a che vedere con il signor Rossi, fermato e poi rilasciato giorni fa dalla Polizia

SPETTACOLI

TEATRO VERDI
«Paura» di Sem Benelli

In questo dramma alto e vigoroso, percorso da temi ideali e problemi scientifici, agitato e divorato da un nuovo motivo tragico: quello della paura, sconvolto e trasfigurato dall'intervento di una crisi di coscienza e di una conversione che rimbalza il protagonista dalla concezione della materia all'esaltazione dello spirito, Sem Benelli riprende un conflitto fondamentale del suo teatro: quello del bene e del male. Benelli è un critico della società, è un ribelle alle sue crudeltà, ma è anche un poeta della bontà, un lirico della pietà e della saggezza. In questo dramma il bene si impone al male, lo spirito vince la materia, il sentimento domina il cinismo, il cuore supera la ragione. La conclusione quasi mistica e ammonitrice di «Paura» racchiude un motivo umano di consolazione e di speranza.

Il dramma ci pone di fronte due medici: il chirurgo Andrea e il chirurgo Giovanni, entrambi discepoli di un grande maestro: il prof. Taddei che «dominava col pensiero e col coltello le forze oscure della natura» ed era beffardo e cinico e inumano. Andrea è stato il prediletto di tanto maestro e da lui ha ereditato non solo la dottrina scientifica e i principi positivisti, ma anche il carattere freddo e l'assenza della poesia della vita e del cuore. Per Andrea, l'uomo è una organizzazione biologica, un perfetto animale. Egli concepisce l'esistenza come il trionfo del male su tutto, e al contrario, Giovanni è un puro di cuore, un esaltato della bontà e della carità. L'uomo, egli dice, è un angelo. Crede nella saggezza e nel bene.

Opposti e contrastanti nella dottrina scientifica, Giovanni e Andrea vissero anche esperienze umane diverse. Andrea fu combattente su tutti i fronti, soffrì il campo d'internamento di questa guerra, conobbe la ferocia e i fanatismi di tutti i popoli, visse tutte le torture, vide uccidere e straziare l'uomo d'oggi per il bene ipotetico dell'uomo di domani. E ritornò con l'odio per l'uomo capace di ogni delitto quando è invasato da idee. Giovanni invece sopportò un altro dramma. Dopo sposata Grazia, la ricca figlia del prof. Taddei, suo maestro di clinica, visse ritirato in villa. Ma i tedeschi, lo presero come ostaggio in seguito all'uccisione di due soldati. Fu portato con altri alla fucilazione. Ferito non mortalmente, cadde ricoperto e protetto dagli altri cadaveri, e fu salvo. Ma il trauma della paura fu così violento che tutto il sistema glandolare ne soffrì, e spinse il suo cuore ad accelerazioni frenetiche. Ora Giovanni si crede chiamato dal destino a studiare la propria emozionalità e nel cuore malato cerca il palpito ammonitore del bene e del male.

In questo palpito fisico c'è tuttavia — secondo Giovanni — una legge morale che si risolve in pietà; quella legge stessa che governa la vita stellare, la vita cosmica. La convinzione scientifica e la logica della vita hanno posto questi due amici in lotta irreducibile. Grazia, una piccola meschina donna, incapace d'amare Giovanni e di comprenderlo, è invece attratta dalla cinica personalità e dalla fredda brutalità di Andrea. Una donna è dunque tra i due avversari teoretici, ma non tale da suscitare tra loro tragedia amorosa. Più che la donna, li spingono l'uno contro l'altro le dottrine opposte. La vita di Giovanni è appesa a un filo. Con cruda risolutezza e voluttà feroce di nemico scientifico, Andrea spezza quel filo, uccide Giovanni, senza paura.

A questo punto comincia il vero dramma, la trasfigurazione di Andrea, il quale ha ripreso a operare. L'eredità spirituale e scientifica di Giovanni si palesa nella metamorfosi della sua personalità. Egli non è più diabolico, ma umano. La morte dell'amico ha rivoluzionato la sua concezione puramente biologica della vita. Il corpo umano non è più carne fine a se stessa, ma organismo animato dallo spirito. Ora Andrea sente vivere in sè la bontà, la saggezza di Giovanni del quale deve diventare l'apostolo. Lavora alla ricostruzione e alla stesura degli scritti da lui lasciati per un'opera di bene e di divulgazione. Ma il rimorso dell'uccisione lo consuma. Andrea ha paura. Ha dovuto subire l'amore di Grazia, sua complice spirituale, ed ora Grazia, che lo incitò al delitto, ed ora sente il bisogno di liberazione verso un amore più sano e fresco, e crede di trovarlo in Valeria, l'amica di Grazia. Parole nuove pronuncia Andrea, prima a lui sconosciute: consolazione, pietà. Mutare l'uomo egli vorrebbe. Trovare la volontà che può tutto, e con quella trasformare la vita. Grazia si aggrappa a lui con tutta la bramosia della carne, ed egli cammina invece verso la conquista dello spirito.

Ma il dramma di Andrea non è un segreto. E' stato visto da Lisabetta, la suora della clinica, una religiosa fanatica del cielo e innamorata segretamente di Giovanni. Disperata per la morte di Giovanni ella ordisce la vendetta contro Andrea, accusandolo di aver ucciso l'amico.

Il dramma ideale e scientifico, la crisi di coscienza si dissolvono e si chiariscono in una sintesi superiore. La vicenda, densa di pensieri nei due primi atti, è al terzo semplificata e precipita nella catastrofe del protagonista, che è trasfigurazione. Impossibile seguire il movimento delle idee, l'orchestrazione filosofica dei concetti che Andrea sviluppa sul tema della colpa e della redenzione, della paura e della espiazione in nome della scienza. Il magistrato Del Fante, personaggio che appare già al primo atto, come scrittore di romanzi, che ha paura di dire la sua «verità» al mondo, una verità simile a quella di Giovanni, viene ora in funzione di giudice, per condannare. Andrea è confesso. Egli uccise il collega che gli sbarrava la strada ed era in contrasto coi suoi principii, lo uccise perchè non ebbe paura. Ma fatto il colpo, Andrea è dominato dalla paura di tutto e di tutti. E' malato come Giovanni e come il morto egli, Andrea, scrive l'opera della propria esperienza clinica e biologica, per affermare una «idealità organica». Giovanni sapeva che sarebbe stato spento, ed ha perdonato, come appare dal suo scritto. Come può condannare la legge, quando la scienza assolve nel proprio interesse, e in sede più alta, senza dubbi? Giovanni ha perdonato, perchè sapeva che Andrea avrebbe continuato l'opera sua. La condanna di Andrea non è, non può essere nelle mani degli uomini, ma risiede nella sanzione morale del rimorso che lo distrugge. Ribelle e sfiduciato nella giustizia degli uomini, Andrea si rivolge a Cristo, al Crocifisso che fu presso il moribondo Giovanni e da lui impetra il perdono. Mentre il giudice comanda che venga arrestato, Andrea muore, fulminato al cuore. La paura che non uccise Giovanni ha ucciso Andrea che credeva di aver vinto la paura.

«Paura» è il primo dramma della crisi morale di questo dopoguerra. Benelli ne rappresenta l'intima sofferenza, il travaglio mentale e spirituale, la ribellione critica contro le atrocità patite e la documentazione della sterilità sentimentale generata da tanto male. Il fatto pedagogico del dramma benelliano è nello insegnamento della bontà, della fede che rappresentano il punto d'arrivo, la risoluzione della crisi e il salto della coscienza umana verso una zona dell'esistenza che sfugge alla ragione e alla scienza e che il poeta cerca di afferrare per la consolazione degli uomini. Certo il problema è vasto e trascende i limiti di un'opera teatrale. Donde la florida, fitta vegetazione del linguaggio, l'interferenza di elementi e di personaggi collaterali necessari all'esemplificazione del tema della paura, le digressioni scientifiche, tutte cose che Benelli, uomo di teatro, ha saputo collocare con arte nell'economia generale del dramma, riuscendo anche a immetterlo nel clima attuale pur senza cancellare l'impronta di teatro scientifico che fu di De Curel e dei maggiori francesi. La recitazione, quadrata, concitata, lucida, vivacemente scolpita di Renzo Ricci ha molto giovato al grande successo di «Paura» che ha trovato nella Magni, nel Colli, nell'Oppi, nella Dondi, nella Pardi interpreti di efficace rilievo e di finezza espressiva. Innumerevoli applausi alla fine degli atti e acclamazioni a Ricci.

V. T.

— Stasera «I più begli occhi del mondo» di Jean Sarment.

BREVI CRONACA

L'Ufficio informazioni del G.M.A. comunica che il reparto guardie forestali della P. C. sarà riorganizzato con personale scelto fra i membri della P. C., ed espleterà le funzioni in precedenza svolte dagli uffici forestali.

Il numero odierno del «Merlo». Esce oggi il N. 53 del settimanale «El Merlo» che, oltre a frizzanti articoli di satira politica, contiene un'interessante documentazione fotografica della foiba «Plutone» e un editoriale polemico di grande attualità: «Le foibe accusano».

L'A.I.S. avvisa le redazioni dei giornali che le domande per l'uscita di numeri straordinari o di numeri doppi devono essere presentate all'Ufficio Stampa almeno dieci giorni prima.

Faro Triestino. Oggi alle 18 riunione degli attori in via Paduina 4; riunione per il canto e la danza nella Scuola F. Venezian.

RADIOPROGRAMMI

TRIESTE I

Ore 7: Musica e notiziario. 11.20: Radiocronaca Partenza Giro d'Italia. 11.40: Orchestra Vitale. 12.15: Canzoni per tutti. 13: Notiziario. 13.15: Musiche allegre. 13.30: Nino Taranto e la sua och. Indi notizie sportive. 17: Teatro popolare: «Rosmersholm», 4 atti di Enrico Ibsen. 19: Giro d'Italia. 19.15: Rubrica del medico: «L'emofilia». 19.30: Tocca a lei stasera.. 19.50: Chi è? 20: Notiziario. 20.15: Musica per voi. 21.15: «Otello», opera in 4 atti di Verdi. 23: Ultime notizie.

TRIESTE II

Ore 7.30: Musica e notiziario. 11.30: 12.45: Notiziario. 13.15: Musica leggera. 14: Rubrica del medico. 17.30: Musica da ballo. 18: Trattenimenti della settimana. 18.15: Beethoven: Concerto per pianoforte in sol magg. 19.45: Notiziario. 20: Compositori celebri. 20.30: Duetti vocali. 21: Musiche a richiesta. 22.45: Musica da ballo. 23.15: Club notturno.

RETE AZZURRA

Ore 8.10: Ricerche di connazionali dispersi. 11.40: Orchestra Vitali. 13.20: Caleidoscopio musicale. 16: Arrivo a Torino del Giro d'Italia. 17: «Rosmersholm» di E. Ibsen. 19.15: Orchestra Nicelli. 22.10: «Il segretario galante», rivista.

Nino Taranto a Radio Trieste. Oggi, alle ore 13.30, Nino Taranto sarà gradito ospite di Radio Trieste, per presentare alcune tra le sue più popolari creazioni. Sarà accompagnato dalla sua orchestra della rivista.

GALLERIE D'ARTE

MICHELAZZI (S. Nicolò 21). Pittori veneziani Seibezzi, Bergamini, Zanutto, Carrer Battaglia, Novatti, Mori, Guberti.
PICCOLA MICHELAZZI (Mazzini 16, tel. 3477). Mostra personale pittore Adolfo Levier.
SAN GIUSTO. Personale del pittore Vittorio Bergagna.
SCORPIONE. Mostra di pittura e scultura contemporanea cecoslovacca.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 21: Comp. Ricci-Magni: «I più begli occhi del mondo» di J. Sarment.
ROSSETTI Ore 21: Compagnia Nino Taranto nella super-rivista «Come era verde la nostra valle».
SUPERCINEMA. 16: «Acque del Sud», una superba interpretazione di H. Bogart.
FENICE. 16: «Spirito allegro» con Rex Harrison. Ultima 21.30.
FILODRAMMATICO. 16 (cassa ore 15.30): «Morire all'alba» con James Cagney e George Raft. E' un film Warner Bros. Ultima 21.40.
ITALIA. 16: «Frutto proibito», il più delizioso con Ginger Rogers. 1.a visione.
ALABARDA. 15.30: «Ladro di Bagdad», capol. a colori, J. Duprez, J. Justin.
IMPERO. 15.30: «Una bionda in paradiso» con Joan Blondell; una prima visione originale, nonchè nuovo Incom 56.
VIALE. 16: «Lady Eva», Barbara Stanwyck e Henry Fonda.
MASSIMO. 15.30: «Gente allegra» (M. G. M.) Hedy Lamarr, Spencer Tracy.
GARIBALDI. 16: «Nebbie», grande interpretazione di H. Bogart. Film Warner.
NOVO CINE. 15: «Il rinnegato», Buster Crabbe e il comico Fuzzi. 1.a visione.
CINEMA DEL MARE. 16: «Nelle montagne della Jugoslavia», film sovietico importantissimo.
ARMONIA. 15.30: «Inferno nel deserto» con G. Tierney. Nuova grande varietà: «De Rosè sonnambulo» e «La fila del carbon».
IDEALE. 16: «Temporale d'estate» con Linda Darnell, travolgente dramma. Ultima 21.30.
ODEON. 15.30: «Sciuscià», film grandioso che avvince, diverte e commuove.
SAVONA. 15.30: «Figlio, figlio mio!» con Madeleine Carroll, Luis Hayward.
MARCONI. 15.30: «Un giorno della vita», A. Nazzari; forte, drammatico, passionale, e Ridolini.
RADIO. 15.30: «I due avventurieri» con Hay Francis, Jack Oakie. Segue Ridolini.
AZZURRO. 16: «Notte di tempesta» con Fosco Giachetti.
CENTRALE. 15: «L'orgoglio della Legione», avventuroso, poliziesco.
VITTORIA. 16: «Torna Sorrento» con Gino Bechi; delizioso, cantato, musicale.
ADUA. 15.30: «Giuliano de' Medici» con Leonardo Cortese.
VENEZIA. 15.30: «Uragano all'alba» con Paul Muni; film grandioso.
CARDUCCI. 16.30: «Ai confini della California». Seguono comica e Incom.
BELVEDERE. 16.30: «Piccola mamma», passionale. Segue documentario
CASTELLO, S. GIUSTO. 21: «Ciò che si chiama amore» con Rosalind Russell e Melwyn Douglas.

STATO CIVILE
del giorno 23 maggio 1947

Nati 14, morti 5 matrimoni 15.

MORTI: Fumis Livio, mesi 2; Gerin ved. Biagi Santa, a. 91; Crisman ved. Ongaro Giovanna, a. 79; Gregori ved. de Giacomi Mirta, a. 56; Mochiut Silvana a. 23.

MATRIMONI TRASCRITTI: Marini Luigi, carpentiere e Zotti Adalgisa, casalinga; Crilj Miroslavo, falegname e Sossi Albina, commessa; Schiberna Giovanni, spazzino e Gerbiz Maria, casalinga; Nightingale Joseph, meccanico e Giordani Angela, casalinga; Benussi dott. Guerrino, insegnante medio e Dallamotta Marcella, insegnante; Demicheli Raffaello, fattorino e Valentic Rosa, casalinga; Sforzina Giuseppe, perito edile e Latti Lidia, impiegata; Cante Carlo, perito industriale e Mascitti Diana, impiegata; Grilz Bruno, meccanico e Pantaleo Antonia, giornaliera; Lussi Arduino, impiegato e Sulli Renata, impiegata; Bencina Mario, autista e Uroda Anna, casalinga; Marelli Tullio disegnatore e Minlussi Anna, impiegata; Ferri Giuseppe, impiegato e Ranzini Clelia, casalinga; Vatta Antonio, bracciante e Toneatti Antonia, casalinga; Delpin Giordano, elettromecc. e Polacco Gioconda, casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 21.5, 16.8. Pressione: 758.8
Oggi: Servolo mart. triestino. Il sole sorge 5.26, tramonta 20.38. La luna sorge 8.50, tramonta all'1.

Un grande concorso nazionale a premi abbinato alla Regata storica di Venezia

Il Comune di Venezia, in seguito a decreto governativo dello scorso anno, in occasione della storica Regata che si svolgerà la prima domenica di settembre in Canal Grande, lancia un Concorso Nazionale a premi (lotteria) abbinato alla Regata stessa.

Scopo principale della manifestazione è l'incremento turistico, ricostruttivo ed assistenziale di Venezia. Il Concorso nazionale a premi (lotteria) (complessivamente 109) per molti milioni di lire e le cartelle sono offerte contro una oblazione di L. 50, I venditori inoltre partecipano ad altrettanti premi.